LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2020

Indice

La base occupazionale secondo il sesso e l'età 4

Il livello di istruzione degli occupati 7

Il lavoro degli stranieri..... 10

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni 12

La collocazione settoriale degli occupati..... 12
Le professioni degli occupati 15

Gli occupati nel terziario avanzato 16

Pubblicato nel mese di novembre 2021

I numeri più significativi – Città metropolitana di Roma

69,6%	Tasso di occupazione maschile 15-64 anni
55,5%	Tasso di occupazione femminile 15-64 anni
19,1%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale
21,4%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale – Italia
14,1%	Quota di occupati stranieri sul totale
1.556.169	Occupati nei Servizi e nel Commercio
86,6%	Incidenza degli occupati nei Servizi e nel Commercio sul totale degli occupati
22,2%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati
15,3%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati – Italia

La base occupazionale secondo il sesso e l'età

Tenendo presente il pesante aggravamento di tutti gli indicatori occupazionali avvenuto nel corso del 2020 e già analizzato nel capitolo relativo al Mercato del lavoro, si prenderà qui in considerazione la struttura del mercato del lavoro in termini anagrafici e settoriali.

Il tasso di occupazione femminile (15-64 anni) nell'area romana, pur permanendo su livelli mediamente più elevati rispetto a quelli regionale e nazionale, mostra una contrazione sensibilmente superiore a quello maschile, soprattutto nell'area metropolitana romana. Il calo ammonta infatti a -2,3 punti a Roma, a fronte di -1,1 punti per il tasso di occupazione maschile; in ogni caso, il tasso di occupazione femminile si attesta al 55,5% nella città metropolitana contro il 49% del totale nazionale (Tab. 1).

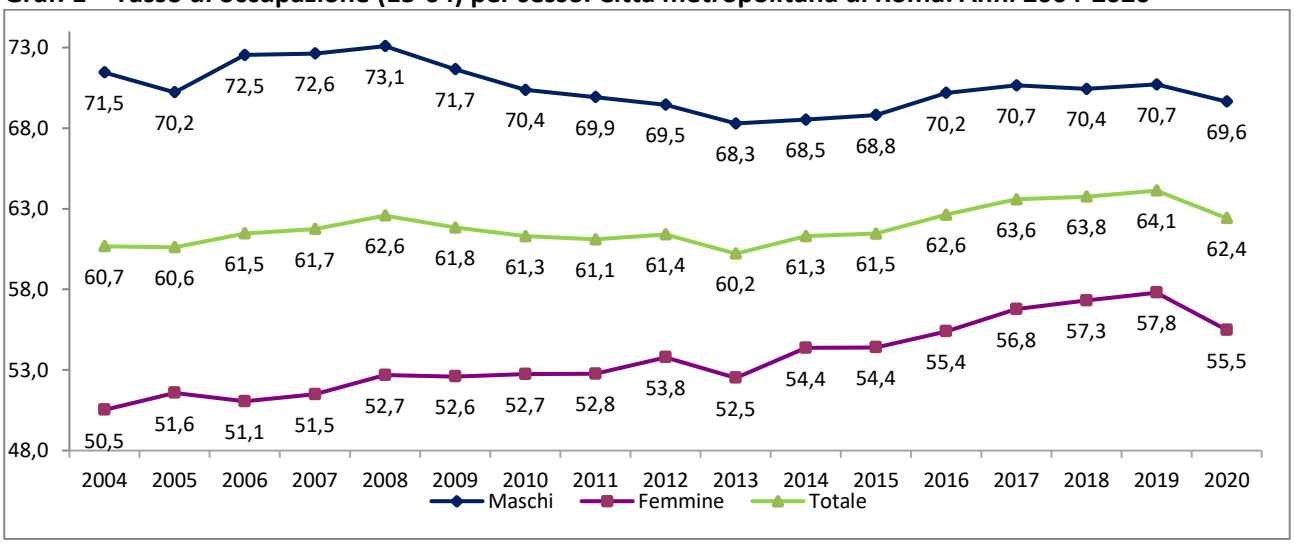
Tab. 1 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (%). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	2019			2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Roma	70,7	57,8	64,1	69,6	55,5	62,4
Regione Lazio	69,1	53,6	61,2	68,6	52,1	60,2
Italia	68,0	50,1	59,0	67,2	49,0	58,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Analizzando l'andamento degli indicatori nel lungo periodo, il crollo del tasso di occupazione femminile appare particolarmente evidente, in contrasto con l'andamento degli anni precedenti quando, pur mantenendo valori inferiori a quelli maschili, esso aveva mostrato nel corso del tempo una tenuta complessivamente migliore di quello maschile (Graf. 1).

Graf. 1 – Tasso di occupazione (15-64) per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2004-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Contrariamente all'andamento dell'indicatore maschile, fino al 2019 per le donne si era registrato un tasso di occupazione in costante crescita (fatta eccezione per il 2013) e un ammontare di occupate sostanzialmente costante o in lieve incremento anche nel 2010 e 2011 (quando l'occupazione maschile aveva evidenziato importanti criticità), mantenendo una costante crescita anche negli anni successivi (Tab. 2).

Tab. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente. Anni 2004-2020

Anno	Valori assoluti			Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2004	892.004	666.482	1.558.486	-	-	-
2005	883.818	682.640	1.566.458	-0,9	2,4	0,5
2006	916.115	672.810	1.588.925	3,7	-1,4	1,4
2007	924.710	682.700	1.607.410	0,9	1,5	1,2
2008	937.463	706.582	1.644.045	1,4	3,5	2,3
2009	929.642	712.629	1.642.271	-0,8	0,9	-0,1
2010	928.069	723.723	1.651.792	-0,2	1,6	0,6
2011	924.437	730.308	1.654.745	-0,4	0,9	0,2
2012	929.010	750.401	1.679.411	0,5	2,8	1,5
2013	944.597	753.700	1.698.298	1,7	0,4	1,1
2014	972.052	793.920	1.765.972	2,9	5,3	4,0
2015	977.598	792.912	1.770.510	0,6	-0,1	0,3
2016	990.980	805.952	1.796.932	1,4	1,6	1,5
2017	1.004.331	828.825	1.833.156	1,3	2,8	2,0
2018	1.006.444	835.740	1.842.183	1,6	3,7	2,5
2019	1.002.416	845.362	1.847.778	-0,4	1,2	0,3
2020	985.534	811.334	1.796.867	-2,1	-2,9	-2,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

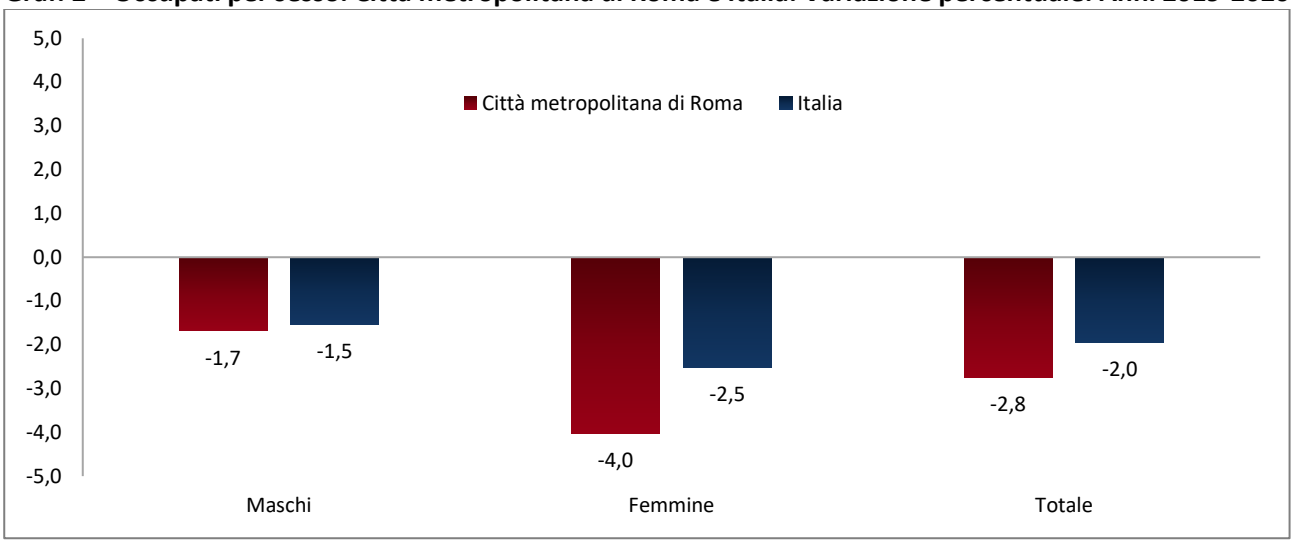
Nel periodo 2008-2019 le occupate sono cresciute di oltre 138mila unità (+19,6%), mentre tra gli uomini si sono registrati aumenti di minore entità, con un bilancio positivo del periodo di circa 64mila occupati, pari al +6,9%. Al contrario, nel 2020 si è registrata una diminuzione di occupate di 34mila unità (pari al -2,9%) a fronte in un calo di -16mila occupati uomini (-1,7%). Il divario è altrettanto evidente nella media nazionale, dove fra il 2019 e il 2020 le donne occupate sono diminuite di circa 249mila unità (-2,5%) a fronte di una perdita di 207mila posti di lavoro maschile, pari al -1,5% (Tab. 3 e Graf. 2).

Tab. 3 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione assoluta e percentuale. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	Maschi		Femmine		Totale	
	var. assoluta	var. %	var. assoluta	var. %	var. assoluta	var. %
Città metropolitana di Roma	-16.882	-1,7	-34.028	-4,0	-50.911	-2,8
Italia	-207.180	-1,5	-248.925	-2,5	-456.104	-2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incidenza del lavoro femminile, già in precedenza inferiore a quella dell'altro sesso, scende ulteriormente nel corso del 2020. A Roma si attesta sul 45,2%, mentre a livello nazionale, dove la distanza uomini-donne è ancora più ampia, si ferma al 42% (Tab. 4).

Tab. 4 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Composizione percentuale. Anni 2019-2020

Riferimento territoriale	Maschi		Femmine	
	2019	2020	2019	2020
Città metropolitana di Roma	54,2	54,8	45,8	45,2
Italia	57,7	58,0	42,3	42,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando la composizione degli occupati per classi di età, nel 2020 si evidenzia una presenza piuttosto limitata di giovani di 25-34 anni (15,9% a Roma e 17,1% in media nazionale) e una quota di 35-44enni inferiore alla classe successiva (Tab. 5).

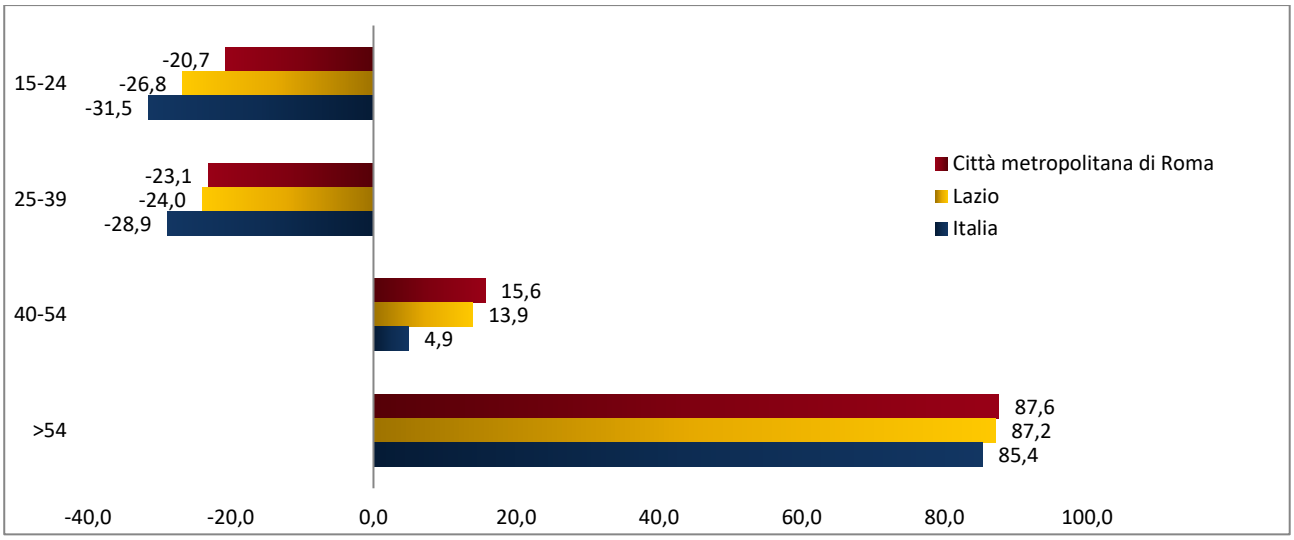
Tab. 5 – Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2020

Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,2	4,3
25-34	15,9	17,1
35-44	25,1	24,8
45-54	31,1	30,7
55-64	21,7	20,1
> 64	3,0	3,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Osservando le variazioni percentuali intervenute fra il 2019 e il 2020, si può rilevare con grande evidenza come le diminuzioni più consistenti si siano verificate proprio nelle classi più giovani (15-24 e 25-39 anni), cui è corrisposto un notevole ampliamento del peso delle classi più adulte (Graf. 3).

Graf. 3 - Occupati per età. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia. Variazione percentuale 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Questo andamento sembra aggravare una dinamica già rilevata negli anni precedenti, indotta oltre che dai cambiamenti della struttura della popolazione (che vede assottigliarsi le classi più giovani con un invecchiamento progressivo della base occupazionale), anche dall'allungamento della vita lavorativa dovuto ai nuovi requisiti previdenziali, che hanno determinato la permanenza dei meno giovani al lavoro.

Nel 2020 le restrizioni e le chiusure di molteplici attività produttive hanno spesso comportato l'espulsione delle classi di età più giovani dal mercato del lavoro, penalizzate soprattutto dalle collocazioni lavorative a termine. Il risultato è stato un aumento del peso degli occupati più "maturi" cui è corrisposta un'importante diminuzione dell'apporto dei giovani.

Il livello di istruzione degli occupati

Gli occupati residenti sul territorio metropolitano romano sono mediamente più istruiti della media nazionale. Su 1 milione e 796mila occupati nell'area romana, oltre 626mila sono i laureati (il 34,9% del totale) e oltre 740mila posseggono un diploma di scuola secondaria superiore (41,2%) (Tab. 6).

Tab. 6 – Occupati per titolo di studio e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

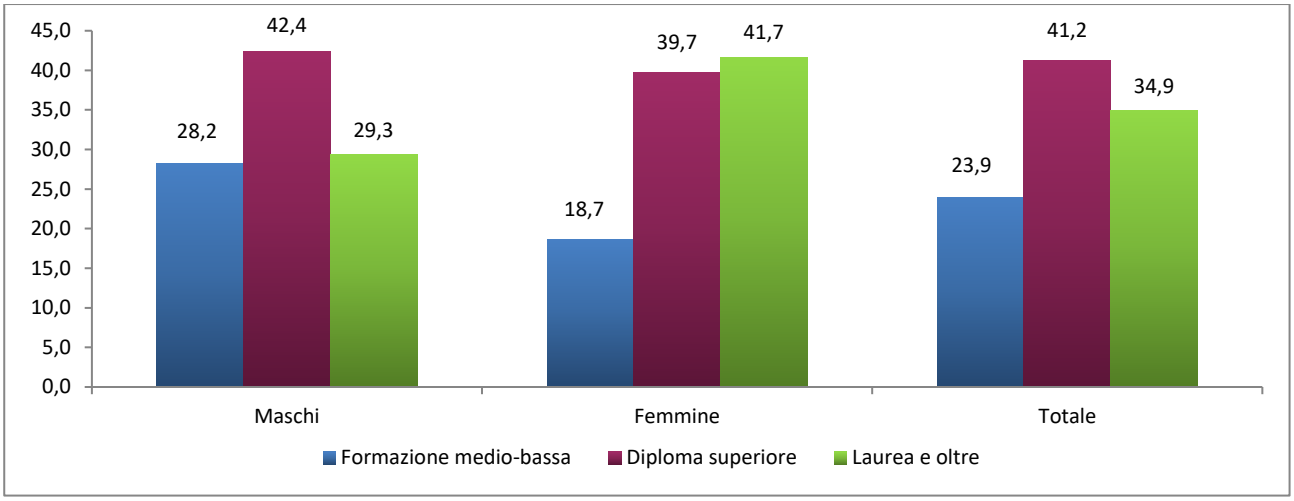
	Città metropolitana di Roma				Italia			
	Totale		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine
Livello di istruzione	v.a.	%	%	%	v.a.	%	%	%
Formazione medio-bassa	429.823	23,9	28,2	18,7	8.408.155	36,7	42,1	29,3
Diploma superiore	740.160	41,2	42,4	39,7	8.974.532	39,2	38,9	39,6
Laurea e oltre	626.885	34,9	29,3	41,7	5.521.074	24,1	19,0	31,1
Totale	**1.796.868**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**22.903.761**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Al confronto, il dato nazionale mostra un'incidenza significativamente inferiore degli occupati laureati (24,1%, -10,8 punti rispetto a Roma) e corrispondentemente una quota maggiore di occupati con formazione medio-bassa (36,7%, +12,8 punti rispetto all'area romana).

Dall'analisi per sesso emerge che le donne occupate con livelli di istruzione elevati raggiungono il 41,7% del totale nell'area della Città metropolitana di Roma, a fronte del corrispettivo 29,3% registrato fra i colleghi dell'altro sesso (Graf. 4).

Graf. 4 – Occupati per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dunque la percentuale di laureate fra le lavoratrici supera abbondantemente quella registrata tra gli uomini occupati e, di conseguenza, rende il bacino delle occupate decisamente più competente e specializzato di quello degli occupati. Pur considerando che anche nel complesso della popolazione i tassi di istruzione fra le donne sono più alti di quelli maschili, il superiore livello di istruzione riscontrato fra la donne occupate è determinato anche dal fenomeno della cosiddetta "selezione positiva", particolarmente presente nel mercato del lavoro italiano, che ha origine dalla bassa partecipazione delle donne poco istruite e qualificate al mercato del lavoro, partecipazione molto più bassa rispetto a quanto non accada in molti altri paesi, soprattutto del nord Europa. Ciò comporta livelli di istruzione delle donne occupate decisamente superiori a quelli degli uomini occupati ed anche degli stessi livelli di istruzione rilevati sull'intera popolazione femminile. In termini più dettagliati, scontata la minore scolarizzazione della manodopera in età compresa fra i 15 e i 24 anni, la quota di laureati tra i giovani adulti (25-34) è del 41,4% e del 39,8% tra i lavoratori e le lavoratrici in età compresa fra i 35 e i 44 anni (Tab. 7).

Tab. 7 – Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Età	Titolo di studio				
	Lic. elem. o meno	Lic. media o dip. triennale	Diploma superiore	Laurea e oltre	Totale
15-24	-	28,9	58,7	12,4	100,0
25-34	1,5	14,5	42,6	41,4	100,0
35-44	1,7	19,3	39,2	39,8	100,0
45-54	1,3	25,4	40,8	32,4	100,0
55-64	2,0	25,7	41,6	30,8	100,0
> 64	11,4	17,6	33,4	37,6	100,0
Totale	1,8	22,1	41,2	34,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ad un'elevata scolarizzazione, peraltro, sembra corrispondere un'alta probabilità di rimanere nel mercato del lavoro in prossimità ed oltre l'età pensionabile. Nella fascia di età over 64 anni, infatti, la probabilità di trovare laureati tra la manodopera dell'area romana è pari addirittura al 37,6%. Al contempo, sempre osservando la tabella 7, si può rilevare come vi sia una porzione seppure esigua di giovanissimi lavoratori con un basso livello di istruzione (28,9% di 15-24enni con la sola scuola dell'obbligo o un diploma triennale). I tassi di occupazione risultano dunque fortemente correlati positivamente al titolo di studio: una migliore formazione e un'elevata istruzione scolastica comportano maggiori opportunità di lavoro (Tab. 8).

Tab. 8 – Tasso di occupazione (>15 anni) per titolo di studio (%). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2020

Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Formazione medio-bassa	29,2	28,5	30,2
Diploma superiore	54,5	53,9	55,4
Laurea e oltre	70,8	69,4	69,5
Tasso di occupazione totale	**48,3**	**46,3**	**44,1**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il titolo universitario è quello che sembra garantire le maggiori probabilità di collocazione sul mercato del lavoro: a Roma nel 2020 tra gli occupati con più di 15 anni un laureato ha 70,8 possibilità su 100 di lavorare, un diplomato 54,5. Chi possiede una formazione inferiore al diploma ha invece appena 29,2 possibilità su 100 di essere occupato. Ciò vale anche negli altri ambiti territoriali considerati, sebbene Roma sembri offrire ai laureati migliori opportunità occupazionali di quanto avvenga nel Lazio o nella media nazionale.

L'analisi distinta per genere fa emergere come tra le donne il titolo di studio abbia effetti ancora più pervasivi e la forbice nei tassi di occupazione sia notevolmente più ambia di quanto accada per gli uomini, i quali sembrano trovare occupazione anche se in possesso di bassi titoli di studio (Tab. 9).

Tab. 9 – Tasso di occupazione (>15 anni) per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

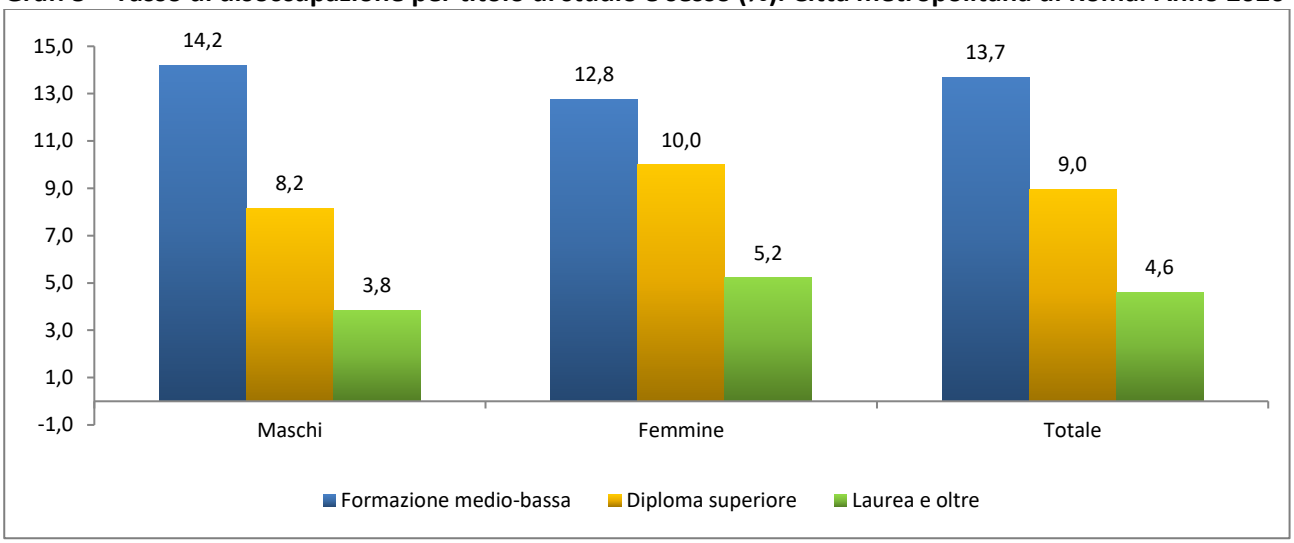
Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		
	Maschi	Femmine	Totale
Formazione medio-bassa	39,6	19,7	29,2
Diploma superiore	62,8	46,4	54,5
Laurea e oltre	73,7	68,5	70,8
Tasso di occupazione totale	**55,9**	**41,5**	**48,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Solo il 19,7% delle donne con formazione medio-bassa, infatti, riesce a trovare un impiego, mentre il 39,6% degli uomini occupati con lo stesso livello di istruzione risultano occupati; tale percentuale sale al 46,4% tra le donne con un diploma e al 68,5% tra le laureate.

Non dissimili sono i risultati se, specularmente, si considera la ricerca di lavoro. Tra gli uomini il tasso di disoccupazione di chi possiede una bassa formazione è oltre tre volte quello di coloro che possiedono una laurea (14,2% contro 3,8%) (Graf. 5).

Graf. 5 – Tasso di disoccupazione per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tra le donne la distanza è minore ma comunque molto elevata, poiché il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,8% tra le donne che posseggono titoli di studio medio-bassi, mentre è del 5,2% tra quelle con un titolo universitario.

Il lavoro degli stranieri

Un peso molto significativo sulle dinamiche complessive dell'occupazione negli ultimi anni è da attribuire al lavoro degli stranieri. Fino al 2019 nell'area romana esso ha contribuito in maniera decisiva all'aumento del numero degli occupati; al livello nazionale ha mostrato un andamento crescente anche nei periodi in cui la base occupazionale autoctona veniva drasticamente erosa in corrispondenza di momenti di contrazione del mercato. Tuttavia la crisi del mercato del lavoro del 2020 ha avuto ripercussioni molto significative anche sui livelli di occupazione degli stranieri, con una perdita di posti di lavoro molto rilevante (Tab. 10).

Tab. 10 – Occupati per cittadinanza. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Valori assoluti 2020 e variazioni assolute sul 2019

Cittadinanza	2020			Variazione assoluta 2019-2020		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	1.543.296	2.019.960	20.557.674	-27.299	-23.808	-297.006
Stranieri	253.571	318.982	2.346.088	-23.612	-23.191	-159.098
Totale	**1.796.867**	**2.338.942**	**22.903.762**	**-50.911**	**-46.999**	**-456.104**
% Stranieri sul totale	**14,1**	**13,6**	**10,2**			

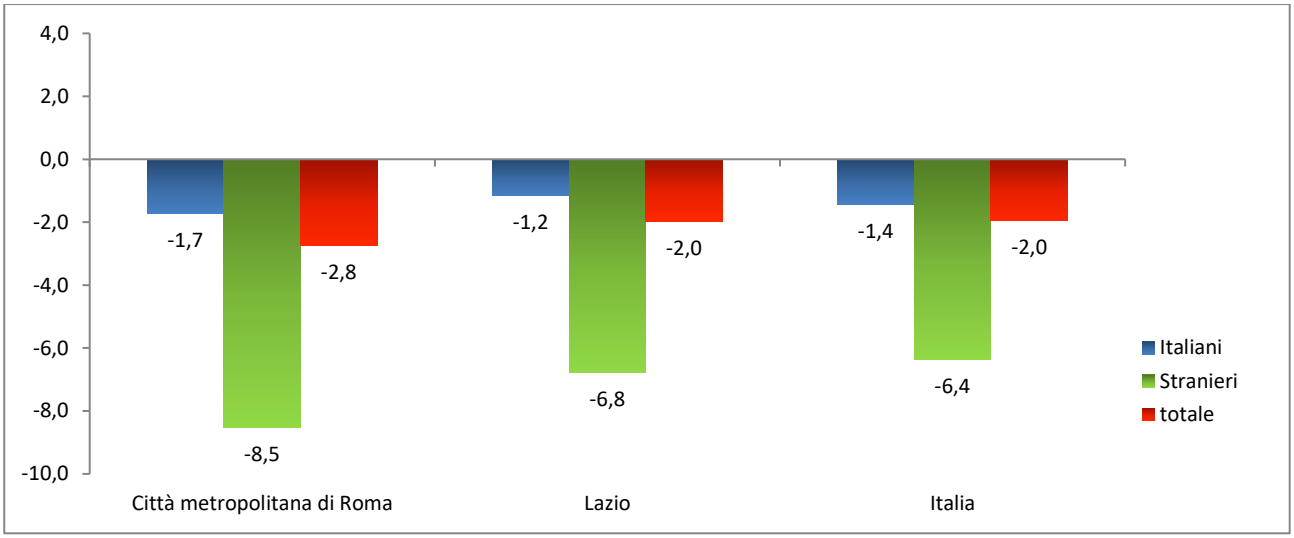
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Fra il 2019 e il 2020 la quota di occupati stranieri sul totale nell'area romana è scesa dal 15% al 14,1% e nella media nazionale dal 10,7% al 10,2%[1].

[1] Considerando l'intera popolazione, nel 2020 il peso dei cittadini di origine straniera sulla popolazione totale è del 12% nella Città metropolitana di Roma e dell'8,4% al livello nazionale. Fonte http://demo.istat.it/index.html

La manodopera straniera, che è concentrata prevalentemente in alcuni settori produttivi dei servizi (soprattutto quelli alla persona) e occupa quote marginali di mercato del lavoro in aree altrimenti scarsamente presidiate, nel 2020 ha subito una drastica riduzione in tutti gli ambiti territoriali considerati: a Roma la diminuzione di occupati stranieri supera largamente quella registrata fra gli italiani (-8,5% a fronte di -1,7%) (Graf. 6).

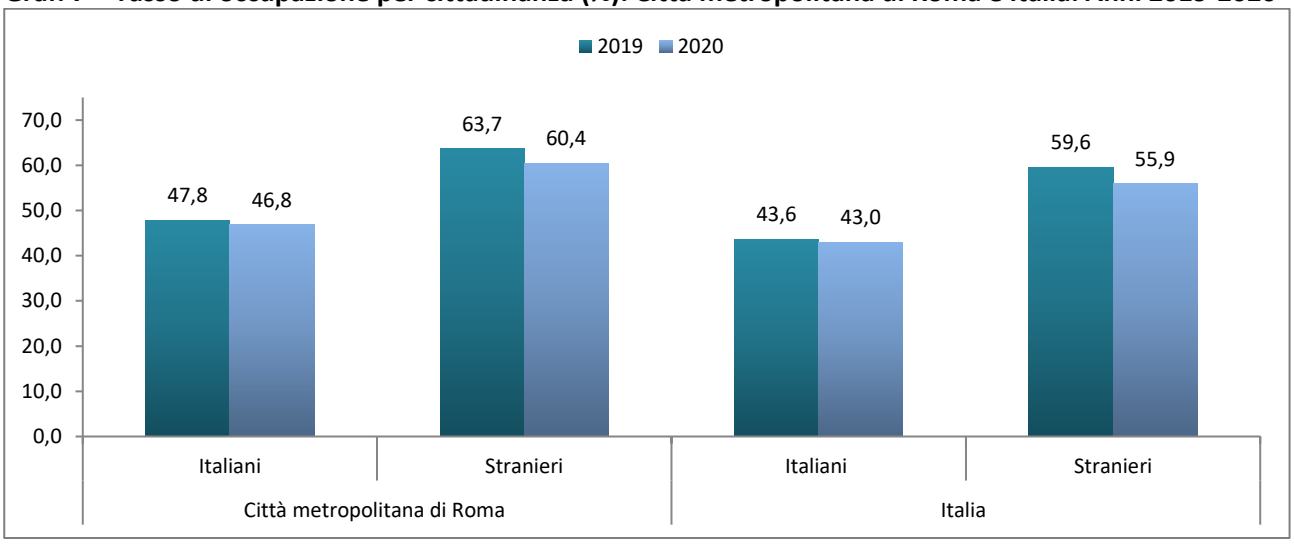
Graf. 6 – Occupati italiani e stranieri. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Variazioni percentuali 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il tasso di occupazione dei cittadini stranieri a Roma è passato dal 63,7% del 2019 al 60,4% del 2020 (-3,3 punti percentuali). Una diminuzione più contenuta si è registrata per i tassi di occupazione degli italiani, per i quali tuttavia il livello dell'indicatore resta considerevolmente più basso: il tasso è passato dal 47,8% del 2019 al 46,8% del 2020 (-1 punto) (Graf. 7).

Graf. 7 – Tasso di occupazione per cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel contesto nazionale il tasso di occupazione riferito alla popolazione straniera è passato dal 59,6% al 55,9% (-3,7 punti), riduzione molto più ampia rispetto ai -0,6 punti rilevati fra gli italiani (da 43,6% al 43,0%).

Alla diminuzione dei tassi di occupazione ha corrisposto anche fra i cittadini di origine straniera un aumento notevole dell'inattività. A Roma il tasso di inattività complessivo è passato dal 45,3% del 2019 al 47,1% del 2020. L'indicatore riferito agli inattivi stranieri, tuttavia, è cresciuto di 5,5 punti percentuali (dal 26,9% al 32,4%), mentre quello riferito agli italiani è aumentato di 1,1 p.p., passando dal 47,8% al 48,9% del 2020.

Nonostante la contrazione, il tasso di occupazione degli stranieri resta comunque più alto di quello degli italiani, sia nell'area romana che a livello nazionale. Ciò dipende in misura rilevante dalla struttura per età della popolazione straniera, concentrata nelle classi giovanili e centrali. La popolazione straniera di età compresa fra i 15 e i 44 anni è pari a Roma al 59,5% del totale, a fronte del solo 36,1% degli italiani. Al contempo, la quota di occupati stranieri di questa stessa età rappresenta il 56,1% del totale, mentre si ferma al 42,3% fra gli occupati di nazionalità italiana. Inoltre, nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali spesso la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Di conseguenza, le condizioni occupazionali e retributive risentono fortemente di questi fattori. Ciononostante il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi e tassello determinante per la tenuta complessiva del sistema previdenziale nazionale.

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni

La collocazione settoriale degli occupati

Il settore terziario[2] occupa ormai da anni la quota più rilevante di occupati in Italia, tanto nell'area romana quanto al livello nazionale. La porzione di occupati che si dedica ad attività terziarie (incluso il commercio) raggiunge l'86,6% a Roma e il 69,6% al livello nazionale (Tab. 11).

Tab. 11 – Occupati per settore di attività economica (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Attività economica	Città metropolitana di Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,9	4,0
Industria in senso stretto	7,8	20,4
Costruzioni	4,8	5,9
Commercio	11,7	13,9
Alberghi e ristoranti	6,0	5,7
Trasporto e magazzinaggio	6,3	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	7,3	2,7
Att. finanziarie e assicurative	3,4	2,7
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	15,5	11,5
PA, difesa	9,1	5,3
Istruzione, sanità, assist.sociale	16,0	15,4
Altri servizi collettivi e personali	11,3	7,4
Totale	**100,0**	**100,0**
Totale terziario (incluso commercio)	**86,6**	**69,6**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

[2] Sono inclusi nel terziario: il commercio, gli alberghi e ristoranti, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, i servizi alle imprese e le altre attività professionali e imprenditoriali, la pubblica amministrazione e la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi alle persone e alle collettività.

Nel 2020, tuttavia, anche in questi ambiti settoriali si registra una diminuzione di occupati rispetto al 2019, pari a -0,5 punti a Roma e -0,6 punti nel totale Italia.

Nel 2020 nell'area romana oltre 1 milione e 556mila persone (di cui 1 milione e 94mila nella sola Capitale) hanno trovato un impiego nelle attività legate al terziario. Rispetto alla media nazionale, nel contesto romano è maggiore il peso delle attività che ruotano intorno ai servizi alle imprese, all'intermediazione finanziaria e alla compravendita di immobili, o quelle legate alla pubblica amministrazione e ai servizi sociali, nonché le attività dei servizi di informazione e comunicazione. Fra le donne, il segmento di occupate nelle attività dei servizi e commercio raggiunge il 94,6% a fronte dell'80% degli uomini (Tab. 12).

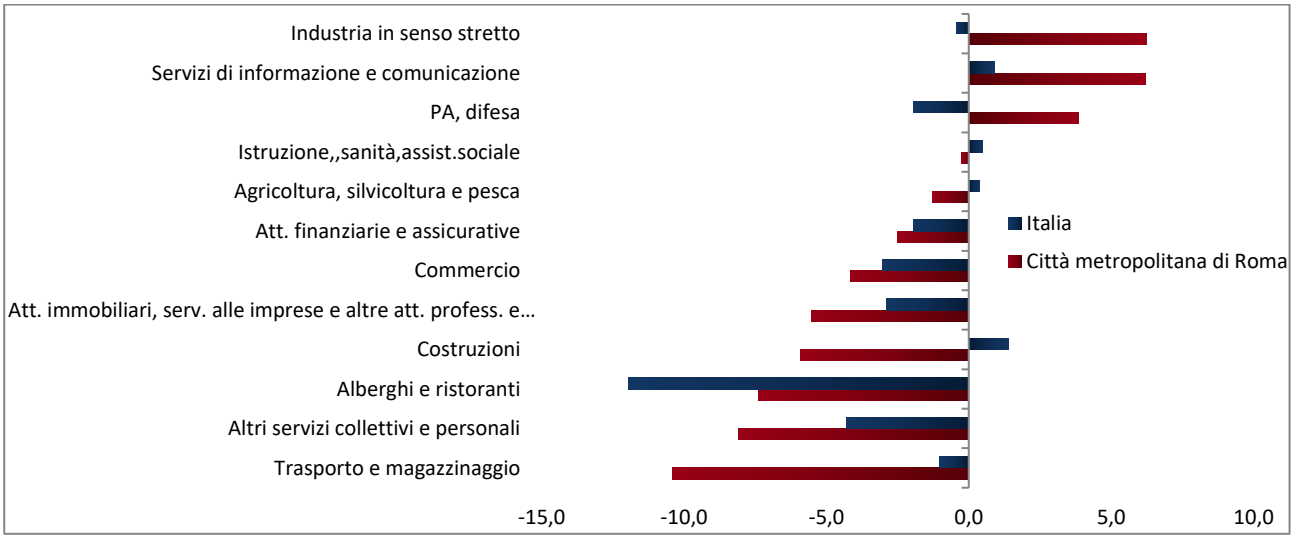
Tab. 12 – Occupati per settore di attività economica e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Attività economica	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.780	1,4	1.703	0,2	15.483	0,9
Industria in senso stretto	103.972	10,5	35.765	4,4	139.738	7,8
Costruzioni	78.871	8,0	6.606	0,8	85.477	4,8
Commercio	124.770	12,7	85.893	10,6	210.663	11,7
Servizi	664.140	67,4	681.366	84,0	1.345.506	74,9
Totale	**985.534**	**100,0**	**811.334**	**100,0**	**1.796.867**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La variazione negativa di occupati registrata nell'area romana fra il 2019 e il 2020 (-2,8%) è avvenuta in quasi tutti settori economici, con particolare evidenza per il comparto dei trasporti e nei servizi di cura (Graf. 8).

Graf. 8 – Variazione percentuale dell'occupazione per settore di attività. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020



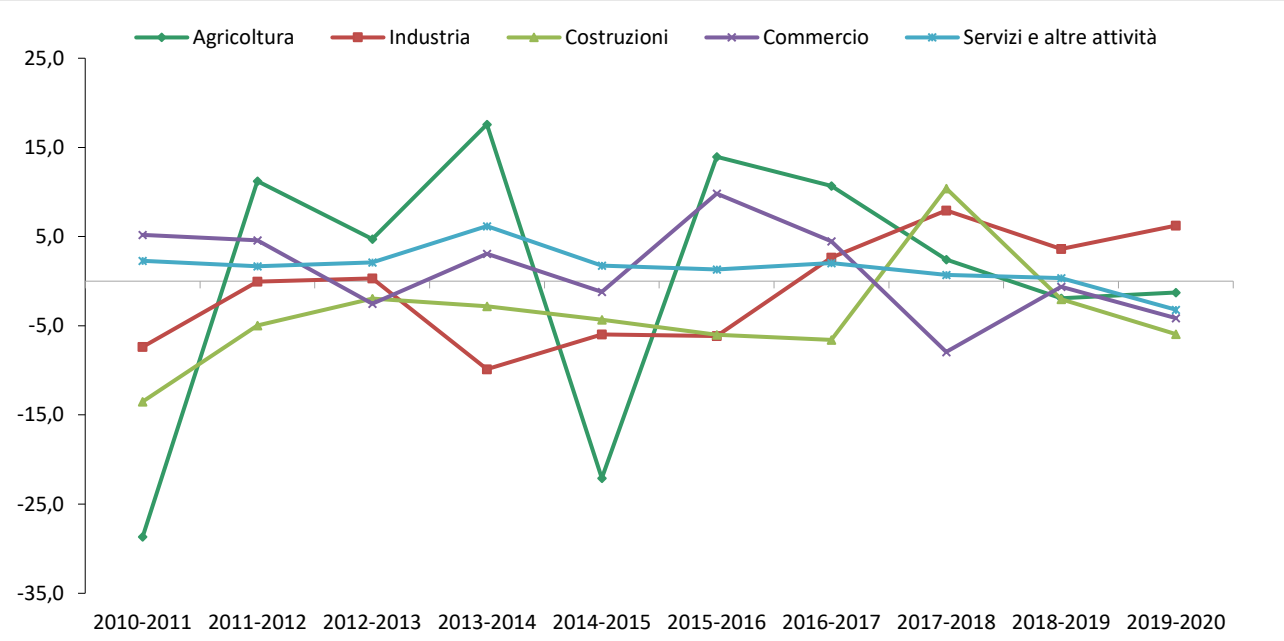
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli unici comparti che hanno fatto registrare variazioni positive nel 2020 sono la manifattura, i servizi di informazione e comunicazione e la pubblica amministrazione.

Osservando il trend del periodo 2008-2020 si rileva che solo il terziario (escluso il commercio), fino al 2019 è stato l'ambito economico che sembrava aver mantenuto un andamento più costante rispetto agli altri settori produttivi: ciononostante nel 2020 il calo occupazionale è stato rilevante anche nelle attività del terziario.

L'industria, che negli ultimi anni ha mostrato una performance occupazionale migliore, evidenzia una tenuta anche nel 2020, mentre il settore delle costruzioni è quello che presenta la perdita occupazionale più accentuata (Graf. 9).

Graf. 9 – Tassi di crescita annua dell'occupazione per settore di attività. Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando il genere, la distribuzione della manodopera rispetto al 2008 permane piuttosto eterogenea e le dinamiche occupazionali maschile e femminile nel complesso sembrano non intaccare le distanze preesistenti (Tab. 13).

Tab. 13 – Donne occupate per settore di attività economica e sesso (% sul totale occupati). Città metropolitana di Roma. Anni 2008 e 2020

Attività economica	% di donne nel settore	
	2008	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	34,1	11,0
Industria in senso stretto	26,6	25,6
Costruzioni	5,9	7,7
Commercio	39,1	40,8
Alberghi e ristoranti	47,2	43,2
Trasporto e magazzinaggio	23,7	21,4
Servizi di informazione e comunicazione	31,0	30,6
Att. finanziarie e assicurative	30,5	43,8
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	47,4	49,6
PA, difesa	39,3	42,0
Istruzione,sanità,assist.sociale	69,5	68,1
Altri servizi collettivi e personali	69,4	69,5
Totale	**43,0**	**45,2**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Le maggiori distanze continuano a registrarsi da un lato nei settori di istruzione, sanità e assistenza sociale e dei servizi alla persona, dove è concentrato gran parte del lavoro delle donne, dall'altro nel trasporto e

logistica, nell'industria e nelle costruzioni, nei quali prevale l'occupazione maschile. Solo il 7,7% dei posti nell'edilizia è ricoperto nel 2020 da donne, mentre il 69,5% del lavoro di cura nella sua accezione più ampia è svolto da personale femminile.

Tuttavia, considerando le dinamiche del periodo 2008-2020 si osserva un aumento rilevante di occupazione femminile nelle attività finanziarie (da 30,5% a 43,8%), cui corrisponde una diminuzione negli alberghi e ristoranti e nell'agricoltura.

Considerando la dinamica 2019-2020, nell'area romana si rileva che la perdita di donne occupate (-4%) supera largamente quella degli uomini (-1,7%), concentrandosi in particolare nelle attività di assistenza e nei servizi alle imprese (Tab. 14).

Tab. 14 – Occupati per settore di attività economica e sesso. Variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma. Anni 2019-2020

Attività economica	Maschi		Femmine	
	var. assolute	var. %	var. assolute	var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.346	10,8	-1.546	-47,6
Industria in senso stretto	3.543	3,5	4.660	15,0
Costruzioni	-4.587	-5,5	-792	-10,7
Commercio	-3.000	-2,3	-6.094	-6,6
Alberghi e ristoranti	-8.672	-12,5	149	0,3
Trasporto e magazzinaggio	-8.421	-8,6	-4.833	-16,6
Servizi di informazione e comunicazione	6.550	7,7	1.118	2,9
Att. finanziarie e assicurative	-3.743	-9,9	2.191	9,0
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	-2.037	-1,4	-14.246	-9,4
PA, difesa	669	0,7	5.378	8,5
Istruzione,sanità,assist.sociale	4.370	5,0	-5.105	-2,5
Altri servizi collettivi e personali	-2.899	-4,5	-14.911	-9,6
Totale	**-16.882**	**-1,7**	**-34.028**	**-4,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Le professioni degli occupati

Il profilo delle professioni prevalenti a Roma evidenzia una struttura contraddistinta da una presenza più elevata di figure ad alta specializzazione rispetto alla media nazionale (22,8% contro il 15,3% del totale Italia). Anche i profili tecnici e da impiegato hanno un peso percentuale maggiore rispetto al resto del Paese, mentre è simile il peso delle professioni qualificate nei servizi e di quelle non qualificate (Tab. 15).

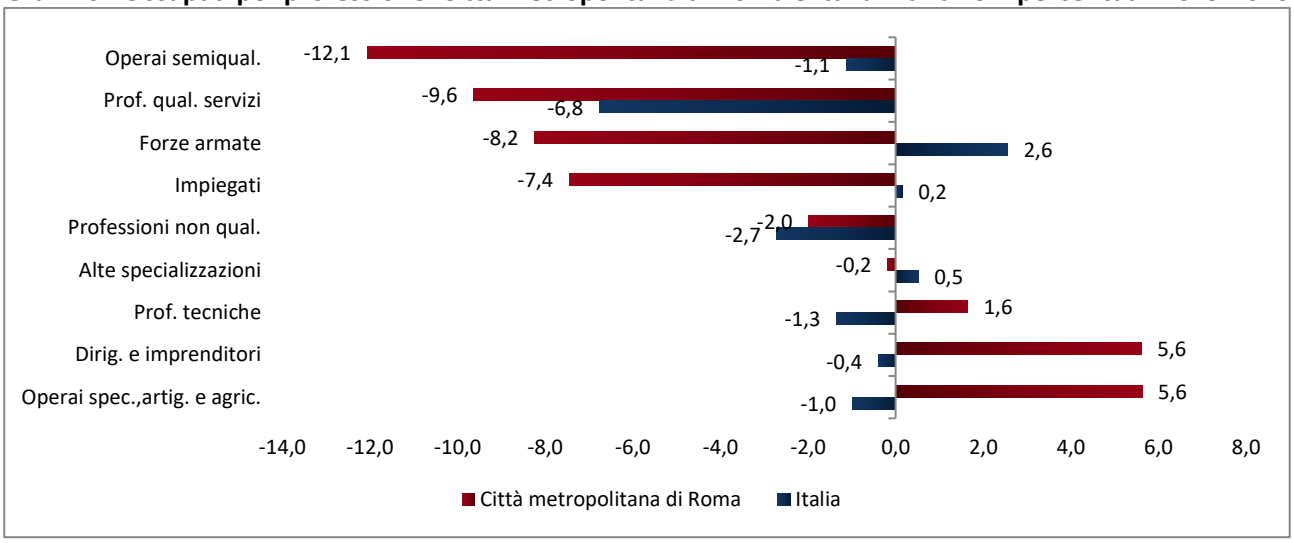
Tab. 15 – Occupati per professione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirig. e imprenditori	3,0	2,7
Alte specializzazioni	22,8	15,3
Prof. tecniche e impiegati	31,6	29,4
Prof. qual. servizi	17,3	18,2
Operai	12,1	22,6
Professioni non qual.	11,5	10,8
Forze armate	1,7	1,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Fra il 2019 e il 2020 sembrano perdere terreno soprattutto le professioni con minor specializzazione, mentre si osserva una crescita dei profili tecnici o imprenditoriali (Graf. 10).

Graf. 10 - Occupati per professione. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazioni percentuali 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli occupati nel terziario avanzato

L'area romana vanta ormai da molti anni un vantaggio sulla media nazionale per la diffusione di una rete di aziende di servizi classificate come *terziario avanzato* che comprende, in linea con la letteratura internazionale, l'insieme delle attività economiche appartenenti a quello che viene generalmente definito "Financial & Business Services Sector", cioè un eterogeneo panorama di servizi, fra cui principalmente servizi finanziari e assicurativi, servizi di conoscenza, servizi operativi. Queste attività rappresentano un fattore dinamico del mercato del lavoro, perché legate ad imprese innovative tendenzialmente a maggiore incidenza di tecnologie, dove sono impiegate figure professionali con elevata formazione o livelli e competenze maggiormente specializzate. In termini assoluti, il numero di occupati in questo ambito ammonta a circa 398mila persone nell'area romana e a oltre 3 milioni nel totale Italia.

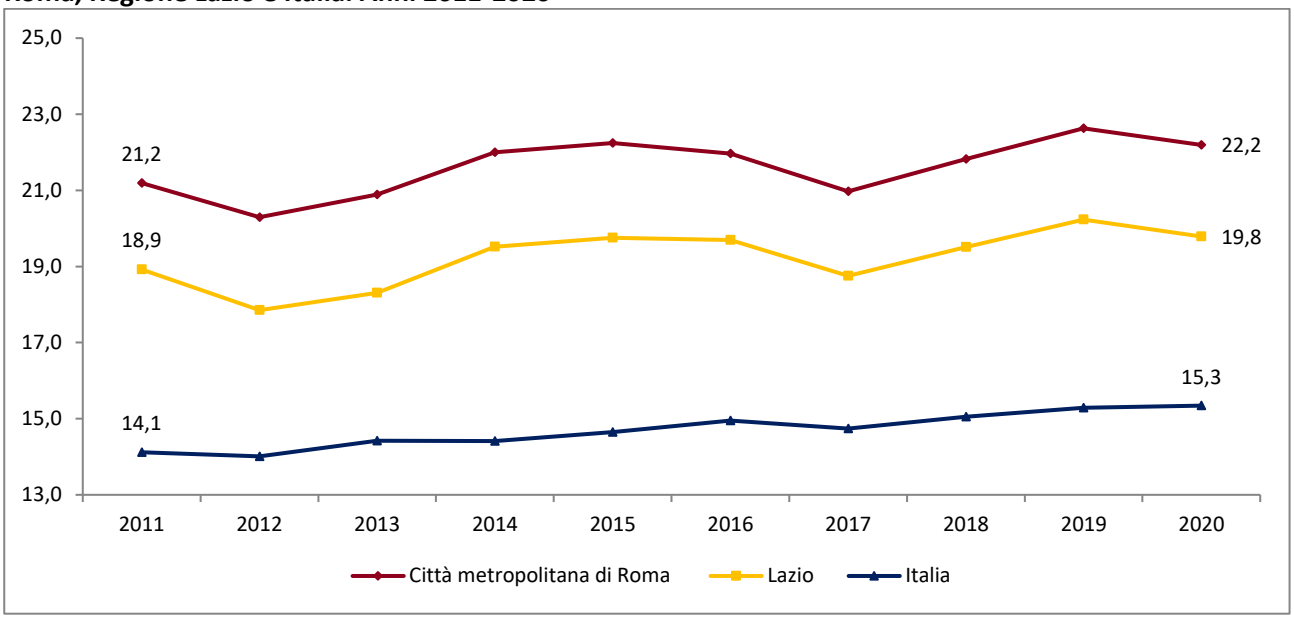
Eppure anche in questi segmenti di mercato si sono registrate nel 2020 perdite occupazionali apprezzabili: -19mila posti di lavoro nell'area romana (pari a -4,6%) e -56mila nel totale nazionale (pari a -1,6%), decrementi cui è corrisposta nella città metropolitana di Roma una diminuzione dell'incidenza di questi settori innovativi sul totale dell'occupazione locale (Tab. 16 e Graf. 11).

Tab. 16 – Incidenza dell'occupazione nel terziario avanzato (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Terziario avanzato	Città metropolitana di Roma			Italia		
	2019	2020	Var.	2019	2020	Var.
Occupati nel terziario avanzato	418.146	398.850	-19.296	3.570.647	3.514.156	-56.491
Incidenza occupati nel terziario avanzato sul totale dell'occupazione	22,6	22,2	-0,4	15,3	15,3	+0,1
Incidenza occupati nel terziario avanzato sull'occupazione nel terziario (esclusa PA e commercio)	33,9	33,7	-0,2	30,1	30,4	+0,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 11 – Quota di occupati nel terziario avanzato sul totale dell'occupazione (%). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2011-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La maggior parte degli occupati nel terziario avanzato è assorbita dal vasto universo dei servizi alle imprese (46,6% del totale), ma anche l'informatica e le attività legate all'intermediazione finanziaria raccolgono un rilevante bacino di occupati, pari a oltre 108mila persone (27,3%) (Tab. 17).

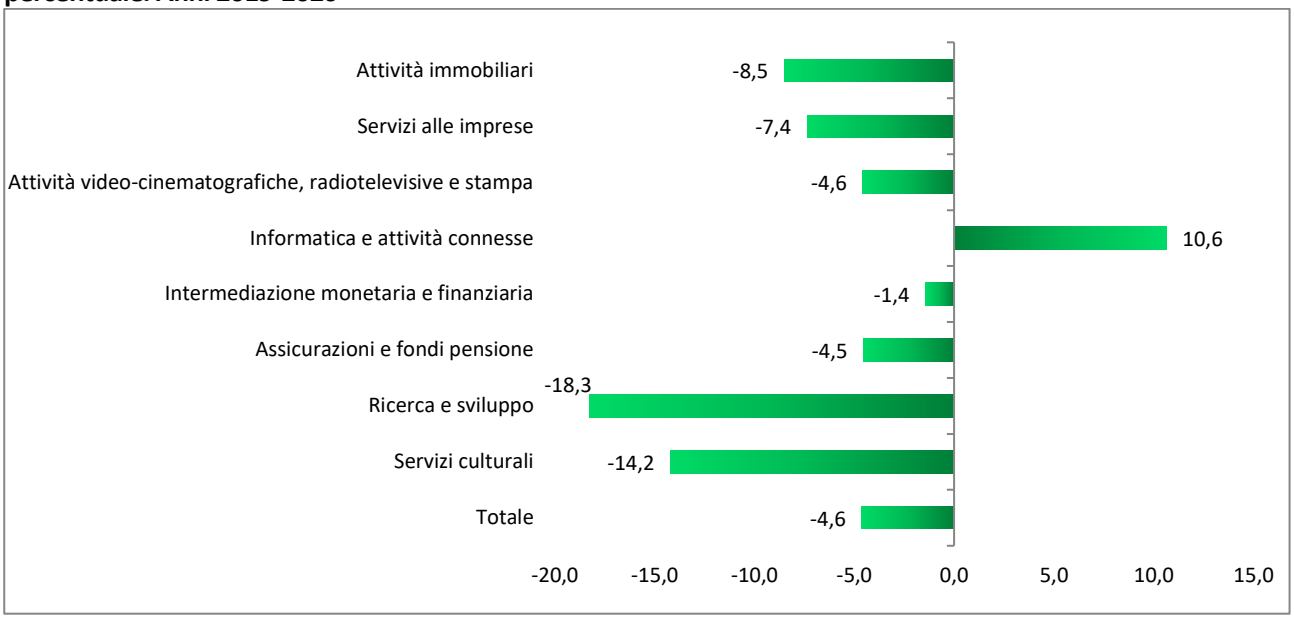
Tab. 17 – Occupati nel terziario avanzato per settore di attività (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Valori assoluti e percentuali. Variazione percentuale. Anni 2019-2020

Attività economica	2019	2020		Variazione %
		v.a.	%	
Attività immobiliari	24.528	22.442	5,6	-8,5
Servizi alle imprese	200.808	186.019	46,6	-7,4
Attività video-cinematografiche, radiotelevisive e stampa	31.095	29.673	7,4	-4,6
Informatica e attività connesse	61.703	68.272	17,1	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	41.039	40.454	10,1	-1,4
Assicurazioni e fondi pensione	21.325	20.358	5,1	-4,5
Ricerca e sviluppo	16.401	13.403	3,4	-18,3
Servizi culturali	21.246	18.229	4,6	-14,2
Totale	**418.146**	**398.850**	**100,0**	**-4,6**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Rispetto al 2019 la diminuzione di occupati è distribuita in quasi tutti i comparti eccetto l'informatica, che in controtendenza mostra un incremento percentuale del +10,6% (Graf. 12). Al contrario decresce sensibilmente l'occupazione nei servizi alle imprese (-14mila occupati, pari a -7,4%), nei servizi culturali (-3mila occupati, -14,2%) e nella ricerca e sviluppo (-2mila 900 occupati, -18,3%).

Graf. 12 – Occupati nel terziario avanzato per settore di attività. Città metropolitana di Roma. Variazione percentuale. Anni 2019-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La composizione professionale degli occupati nei settori del terziario avanzato si distingue per un'elevata presenza di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, di dirigenti e imprenditori e di professioni tecniche, che nel complesso impiegano il 74,7% degli occupati nel terziario avanzato a Roma e 69,9% nella media in Italia (Tab. 18).

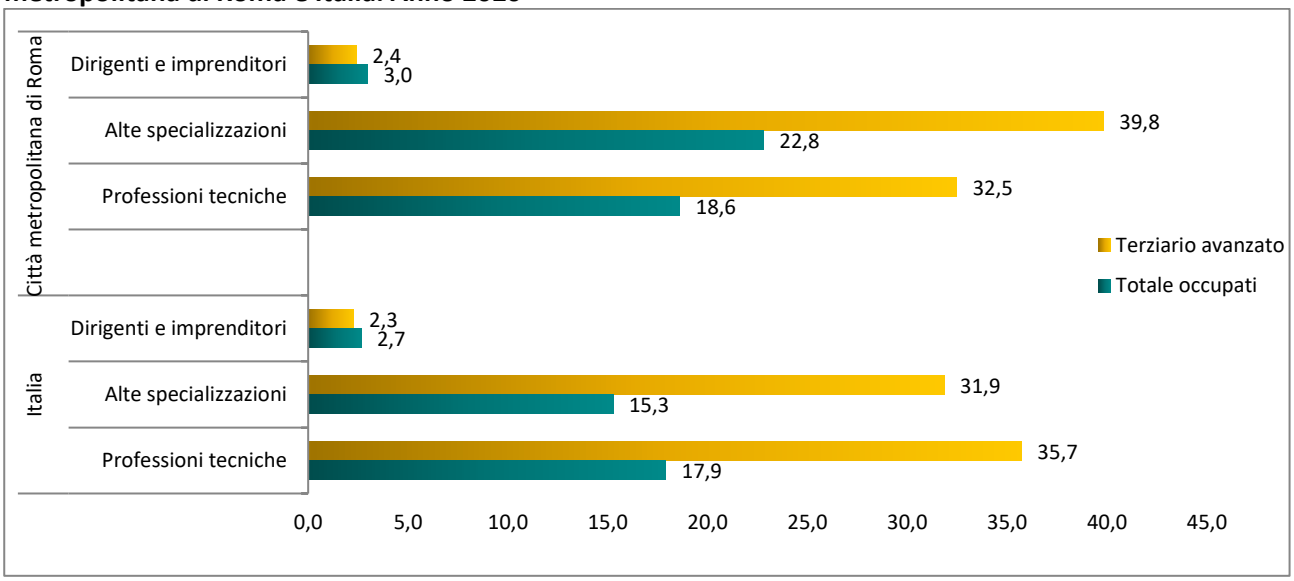
Tab. 18 – Occupati nel terziario avanzato per professione (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Professione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Dirigenti e imprenditori	9.681	2,4	79.606	2,3
Alte specializzazioni	158.885	39,8	1.119.589	31,9
Professioni tecniche	129.556	32,5	1.255.623	35,7
Impiegati	69.150	17,3	683.373	19,4
Prof. qual. servizi	6.649	1,7	89.315	2,5
Operai spec.,artig. e agric.	3.802	1,0	45.092	1,3
Operai semiqualificati	2.325	0,6	63.835	1,8
Professioni non qualificate	18.802	4,7	177.723	5,1
Totale	**398.850**	**100,0**	**3.514.156**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Di conseguenza, l'incidenza delle professioni più qualificate risulta sensibilmente più alta nel terziario avanzato che nel totale degli occupati: il divario è particolarmente evidente a Roma con riferimento alle alte specializzazioni, che raggiungono il 39,8% contro un'incidenza del 22,8% rilevata fra gli occupati in tutti i settori, e per le professioni tecniche (32,5% contro il 18,6% del totale occupati) (Graf. 13).

Graf. 13 – Professioni altamente qualificate nel terziario avanzato e nel totale degli occupati (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante il profilo professionale generalmente più qualificato, il calo occupazionale avvenuto nel 2020 ha interessato anche le figure più specializzate, contribuendo ad una perdita di posti di lavoro e competenze che, soprattutto nell'area romana, ha avuto un impatto consistente. I profili professionali che hanno subito la maggiore contrazione sono quelli degli impiegati e delle professioni qualificate dei servizi (rispettivamente -15,2% e -33,6%), ma anche le alte specializzazioni sono state in parte ridotte (-3%) (Tab. 19).

Tab. 19 – Occupati nel terziario avanzato per professione. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazioni percentuali 2019-2020

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirigenti e imprenditori	-0,1	2,1
Alte specializzazioni	-3,0	-0,3
Professioni tecniche	1,3	-1,0
Impiegati	-15,2	-3,1
Prof. qual. servizi	-33,6	-11,0
Operai spec.,artig. e agric.	-3,8	-6,5
Operai semiqualificati	-21,0	6,6
Professioni non qualificate	2,9	-5,4
Totale	**-4,6**	**-1,6**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Di contro, si osserva un parziale incremento di occupati in professioni non qualificate, a conferma di una tendenza, già riscontrata nelle dinamiche più generali del mercato del lavoro italiano, alla polarizzazione delle figure professionali fra posizioni alte e posizioni meno specializzate, con un ridimensionamento delle figure intermedie (tecnici e impiegati).